



**Tlc e Wall Street trainano Piazza Affari**

FRANCO BRIZZO

**B**orsa valori in netto rialzo a fine seduta: trainato dalle performance brillanti dei titoli telefonici e dall'andamento positivo di Wall Street, l'indice ha chiuso la giornata con un progresso dell'1,15%, a fronte di oltre 2.200 milioni di euro di scambi. Le sempre più autorevoli voci sulla marcia indietro di Colaninno dal piano industriale per Telecom, oggi riportate dal Financial Times, esu una possibile cessazione di Tim (nonostante la smentita) hanno messo le ali ai titoli collegati. Il rialzo è stato particolarmente vistoso per Tim (+5,16%), ma anche per Telecom (+4,09%), Tecnot (+3,76%) e Olivetti (+2,61%).

€ **CONOMIA** RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1.013+0,396
MIBTEL	24.121+1,148
MIB30	34.662+1,487

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,038	-0,002	1,040
LIRA STERLINA	0,639	-0,001	0,640
FRANCO SVIZZERO	1,602	+0,001	1,601
YEN GIAPPONESE	109,630	+0,050	109,580
CORONA DANESE	7,438	-0,001	7,439
CORONA SVEDESE	8,625	-0,044	8,669
DRACMA GRECA	328,900	0,000	328,900
CORONA NORVEGESE	8,185	-0,025	8,210
CORONA CECA	36,278	-0,112	36,390
TALLERO SLOVENO	196,732	-0,244	196,976
FIORINO UNGHERESE	255,350	-0,140	255,490
SZLOTY POLACCO	4,365	-0,049	4,414
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,577	-0,001	0,578
DOLLARO CANADESE	1,522	-0,001	1,523
DOLL. NEOZELANDESE	2,024	-0,008	2,016
DOLLARO AUSTRALIANO	1,623	-0,003	1,620
RAND SUDAFRICANO	6,377	-0,027	6,404

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

**Prezzi, a ottobre crescono del 2%  
Ma il rapporto deficit-pil per il Cer va bene: a fine '99 andrà all'1,9%**

ROMA Dati contraddittori dal fronte economico. L'inflazione a ottobre, per l'Istat, aumenta del 2% per cento su base annua e dello 0,4% rispetto al mese precedente. In compenso vanno bene i conti pubblici: il rapporto deficit-Pil, secondo il Cer, scenderà all'1,9% quest'anno, cioè mezzo punto in meno rispetto al limite stabilito dal governo. E nel frattempo la bilancia dei pagamenti di parte corrente, cioè il rapporto tra import ed export in termini monetari, a settembre, va in rosso di 159 miliardi.

Partiamo dai prezzi. L'Istat conferma per ottobre i dati provvisori anticipati alla fine dello scorso mese, che registrano l'aumento annuo più alto da settembre '98 e quello mensile maggiore da settembre '95. Gli aumenti di ottobre dipendono soprattutto dalle voci «abbigliamento e calzature» (+0,6%) cresciute per il cambio di stagione, «trasporti» (+0,5%) su cui pesano i rincari dei carburanti e quelli delle auto e «altri beni e servizi» che comprendono gli aumenti delle tariffe assicurative e dell'oreficeria. «Non c'è nessuna sorpresa, era un dato che attendavamo da tempo». È il commento del ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, che collega l'aumento del 2%, «all'andamento del greggio». Espiega: «Ci sono anche fattori stagionali, potremo poi avere una ricaduta nei mesi successivi a quelli invernali che si consentirà forse risultati positivi in termini tendenziali». Per Bersani, comunque, «non è il caso di fare allarmismo».

E passiamo al buon andamento dei conti pubblici. In un suo dossier il Cer sostiene che il rapporto deficit-pil nel '99 sarà solo dell'1,9%, mentre nel Duemila dovrebbe scendere ulteriormente all'1,6% per poi azzerarsi del tutto nel 2003. Nel documento viene invece espressa preoccupazione

**IN PRIMO PIANO**

**Salvi: nel part-time 100mila posti in più**

FERNANDA ALVARO

ROMA Si potrà fare lavoro straordinario, si potrà cambiare l'orario prefissato, ma i lavoratori dovranno dare il loro consenso nel primo caso e avere diritto di ripensamento entro un certo tempo, nel secondo. Cambia con l'obiettivo di creare 100mila nuovi posti di lavoro.

Il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ha incontrato ieri mattina le parti sociali, per illustrare gli schemi del decreto legislativo in materia di lavoro a tempo parziale che il Governo vuole approvare entro la fine dell'anno. Dopo l'incontro con sindacati e imprenditori, che avranno 15 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni, il ministro ha riassunto le linee anche per i media. «Abbiamo preparato un disegno di legge - ha detto - che ridefinisce organicamente il part-time chiarendo le incertezze normative, e dà attuazione alla direttiva comunitaria (in scadenza il 20 gennaio del prossimo anno, ndr)». Salvi, ha spiegato che questa iniziativa va nella direzione di una «via alta alla flessibilità» fatta di strumenti contrattuali che tengono insieme i diritti dei lavoratori e le esigenze delle aziende.

Esigenze delle aziende e dunque meno rigidità? Il ministro è chiaro: a ispirare la legge italiana sono le direttive europee, ma anche le tendenze legislative degli altri Paesi Ue e, per cominciare, il principio di non discriminazione (al lavoratore part time devono essere riconosciuti gli stessi diritti di un lavoratore a tempo pieno comparabile, così come la parità di trattamento per quanto riguarda l'importo della retribuzione oraria, la durata del periodo di prova, le ferie, la maternità, la malattia, la formazione professiona-

le). Fatto salvo il principio, il decreto cerca di venire incontro alle esigenze dell'impresa allentando alcuni degli sbarramenti più noti e più spesso messi sotto accusa dai datori di lavoro. A cominciare dal divieto di lavoro straordinario, che nel part-time si chiama lavoro supplementare, e che oggi viene concesso soltanto attraverso la contrattazione di categoria, ma in maniera molto limitata. È «clausole elastiche» (cambiare la fascia oraria inizialmente concordata tra azienda e lavoratore), anche dette «clausole McDonald's», dal nome della multinazionale che sotto il ministero Treu sollevò ufficialmente il problema al lavoro. Con la risposta ottenuta dalla Mc Donald's due anni fa, si aprì uno spiraglio alla possibilità di cambiare l'orario, ma soltanto con l'accordo preventivo con i sindacati o dopo il consenso scritto del lavoratore. «Il decreto tenta di rispondere alle esigenze dei due soggetti interessati - ha spiegato il consulente del ministro Salvi, professor Roccella - Meno rigidità per le imprese, ma anche contropesi per i lavoratori che possono rifiutare il lavoro supplementare e possono denunciare, entro un certo termine dall'inizio del rapporto, la clausola elastica. Hanno cioè il diritto di ripensamento».

Le parti sociali cominciano già farsi sentire. È la Cisl, ormai sul piede di guerra col Governo, ad anticipare il suo «no». Raffaele Bonanni, segretario confederale, chiede al ministro di accantonare la sua proposta di decreto legislativo. «Occorre prima un accordo responsabile tra le parti - dice - onde evitare il ripetersi di interventi unilaterali del Governo su materie tipicamente contrattuali». «È ormai evidente - ribatte a distanza Cesare Salvi - che un sindacato nutre una pregiudiziale negativa nei confronti di qualsivoglia iniziativa del Governo». E conferma che tra quindici giorni, raccolte le osservazioni delle parti sociali, si procederà all'emanazione del decreto così come impone l'Europa e una delega votata dal Parlamento.

**I NUMERI DEL PART TIME**



**Così per settori di attività (occupati in migliaia)**

Anno 1998	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Tempo pieno	1.180	6.186	11.359	18.725
Part time	159	281	1.032	1.472
<b>TOTALE</b>	<b>1.339</b>	<b>6.467</b>	<b>12.391</b>	<b>20.197</b>

**Il part time in Europa (dati 1998)**

Belgio	14%	Lussemburgo	8%
Danimarca	21%	Olanda	38%
Germania	16%	Austria	15%
Grecia	5%	Portogallo	9%
Spagna	8%	Finlandia	12%
Francia	16%	Svezia	23%
Irlanda	12%	G. Bretagna	24%

Fonte: ISTAT - EUROSTAT

**Tasse, per la lotta all'evasione è ora in arrivo la «Fbi fiscale»**

ROMA Per la lotta all'evasione fiscale delle grandi imprese arriva l'«Fbi fiscale», una struttura specializzata nei controlli sui contribuenti di rilevante dimensione. Sarà un nucleo di «intelligence», con ispettori altamente qualificati in grado non solo di utilizzare le reti informatiche del Fisco, ma anche di districarsi tra i bilanci e le operazioni finanziarie di grandi gruppi societari. I piani del Fisco nella lotta all'evasione sono rivelati negli obiettivi strategici che il ministero delle Finanze ha indicato nel proprio bilancio di previsione per il 2000.

I controlli saranno completamente riorganizzati. Gli ispettori veri e propri saranno affiancati da strutture che svolgeranno attività investigative e di intelligence. Molti controlli, insomma, saranno attentamente preparati prima di essere eseguiti. Alle dogane, invece, l'attività di contrasto a frodi

ed evasione potrà utilizzare come supporto laboratori chimici. Il 2000, comunque, sarà anche l'anno di eliminazione dell'arretrato relativo ai controlli formali sulle vecchie dichiarazioni. Saranno poi avviate le verifiche sulle dichiarazioni unificate.

Per quanto riguarda i rimborsi, già ora c'è la compensazione tra crediti e debiti fiscali: ma per gestire i vecchi rimborsi è prevista la costituzione di una apposita società. Con il miglioramento dell'assistenza si punta poi a favorire gli adempimenti spontanei e a ridurre la conflittualità con i contribuenti. È previsto l'utilizzo di strumenti informatici e telematici e la costituzione di due poli di assistenza specializzata. È prevista anche l'estensione della platea di soggetti che utilizza la telematica. Dagli uffici delle entrate alla Guardia di Finanza, tutte le strutture del fisco sono chiamate ad aiutare

**Sgravi alle imprese, copertura da definire Spi-Cgil: cresce il reddito di anziani soli e famiglie con bambini**

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Continua a creare problemi al governo l'operazione di alleggerimento del costo del lavoro nel 2000 annunciata mercoledì da D'Alma. Ieri la Commissione Bilancio della Camera ha compiuto una prima ricognizione, presenti sottosegretari al Tesoro Piero Giarda e Giorgio Macciotta; nel frattempo, i tecnici delle Finanze hanno affermato che le risorse per i nuovi sgravi sul costo del lavoro nel 2000 dovrebbero arrivare da un apposito accantonamento posto in Finanziaria di 2.337 miliardi. Ma il relatore della legge di Bilancio, il popolare Giorgio Pasetto, afferma che «c'è un'improvvisabile necessità di mettere un punto fisso. Ci sono 2.400 miliardi per il 2000, bisogna vedere come saranno distribuiti». Si attende lunedì, con l'intervento alla «Bi-

lancio» di Montecitorio dei ministri del Tesoro Giuliano Amato e delle Finanze Vincenzo Visco: un appuntamento importante per sciogliere il nodo della copertura dei nuovi sgravi, ma anche per capire come sarà finanziato l'annunciata riduzione dell'Iva sull'edilizia e la proroga degli sconti sulle ristrutturazioni delle abitazioni.

Intanto, secondo la consueta indagine del Servizio Bilancio della Camera - la stessa che ha individuato la sovrastima del costo degli sgravi Irpef che ha «liberato» risorse aggiuntive - la Finanziaria «zoppica» da diversi punti di vista. C'è il capitolo dei tagli al personale della scuola, alla luce del possibile effetto dell'elevazione dell'obbligo scolastico e dell'immissione di precari in organico. Perplexità anche sui proventi attesi dalle dimissioni immobiliari (4.000 miliardi), e critiche al «Patto di Stabilità Interno», che dovrebbe tenere in riga i conti degli enti locali (3.300 miliardi): così com'è, non avrebbe poteri tali da indurre gli enti e le amministrazioni a rispettare i vincoli sul budget. In tema di Fisco, come noto, ci saranno invece entrate prima non calcolate: 300 miliardi dalle deduzioni sulla casa, 1.500 dalla riduzione dell'aliquota Irpef, 200 miliardi dall'incremento delle detrazioni Irpef, 600 miliardi per l'aumento delle detrazioni per i figli. Le obiezioni del Servizio Bilancio sono state accolte dal diessino Roberto Di Rosa, relatore della Finanziaria, che confermando il giudizio «sostanzialmente positivo» sull'impianto della manovra, chiede di rafforzare le procedure su dimissioni e patto di stabilità. E ieri, a Catania, al congresso dei sindacati dell'Anci, il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha detto chiaro e tondo che «se anche i Comuni sono Stato, entrato a pieno titolo in Euro-

